

## EDITORIALE

**Voi pubblicate vignette, qui bruciano le chiese!**

**C**omunità cristiana sotto shock in Niger: circa 45 chiese sono state attaccate e bruciate da estremisti islamici in segno di protesta per le vignette pubblicate da Charlie Hebdo su Maometto. Almeno 10 i morti. Secondo una fonte umanitaria, alcune donne cristiane sarebbero state stuprate. Oltre 300 cristiani sono stati posti sotto la protezione militare in campi male equipaggiati, altri sono rifugiati in una chiesa evangelica. In questo editoriale voglio dare la parola all'Arcivescovo di Nyamey, mons. Michel Cartatéguy, nell'intervista raccolta dalla Radio Vaticana.

"Noi, come comunità cristiana, siamo ancora sotto shock. Tutte le nostre chiese - 12 su 14 - sono state completamente saccheggiate: non c'è rimasto più nulla: tutto è bruciato. Soltanto la cattedrale è rimasta in piedi, perché su mia richiesta è stata sorvegliata a oltranza. Ma non so fino a quando questo sarà possibile. La cattedrale è un simbolo, per questo vogliono distruggerla. Noi non riusciamo a capire quello che sta succedendo. Io ho convocato tutti i sacerdoti e i responsabili delle comunità per pregare in silenzio, e abbiamo meditato sull'amore per i nemici. Forse ci stiamo accingendo a vivere l'agonia di Gesù sulla nostra carne, e io ne sono molto felice, e ogni prete e ogni laico afferma: 'Abbiamo avuto forti testimonianze di solidarietà da parte della comunità musulmana'. Molti nostri religiosi, che oggi hanno perso tutto, sono stati protetti e lo sono ancora, da famiglie musulmane. Io ho detto alle più alte autorità: 'Non abbiamo niente contro la comunità musulmana, al contrario'. Anzi, dobbiamo ulteriormente rafforzare i legami di unità, di fratellanza che abbiamo costruito. Abbiamo avuto tantissime testimonianze di fratellanza, di sostegno, piccoli gesti che però sono grandi nei nostri cuori.

Abbiamo sospeso ogni attività della missione cattolica; abbiamo chiuso le nostre scuole, i nostri dispensari e ho dato come motivazione che dobbiamo leggere questi eventi dolorosi nella serenità. Non posso interpretare nulla, perché siamo veramente sconvolti: dopo tanti anni di amicizia, non riusciamo a comprendere. Tutto è in rovina: abbiamo salvato una croce. Ora dobbiamo tutti volgerci a questa croce: il tappo di una boccetta che conteneva olio benedetto, è tutto quello che abbiamo. Perché continuano a pubblicare le vignette blasfeme? Noi non abbiamo niente contro la comunità musulmana: non è questa che ha fatto tali cose! Sono persone manipolate dall'esterno... Tutto è manipolato! E poi, è ovvio, la caricatura di Maometto che è stata moltiplicata in decine di milioni di copie - e continuiamo ancora? - fa dire alla gente di qui: 'Sono i cristiani d'Occidente che ci fanno questo!'. Ma perché? Perché si continua ancora su questa strada? Dov'è il rispetto per la fede degli altri? Qui la gente non risponde più alle domande dei giornalisti europei e non rispondono più perché sono in collera e rispondono soltanto dicendo cose cattive contro questa libertà di essere blasfemi..."

Giuseppe Rabita

## Sanità

Disagi e disservizi caratterizzano ancora la sanità nel nisseno. Caos nel Pronto Soccorso, carenza di personale. A Gela un uomo deceduto mentre attendeva di essere curato.

a pag. 2

## ENNA

**Prosegue il braccio di ferro tra utenti e Acquaenna a proposito di tariffe**

di Giacomo Lisacchi

3

## GELA

**Mentre si delineano gli schieramenti per le elezioni amministrative si invocano le Primarie per la scelta dei candidati a Sindaco**

di Liliana Blanco

3

## PIAZZA ARMERINA

**Progetto Policoro**

**I ragazzi che hanno realizzato attività lavorative si sono incontrati per condividere le speranze**

di Ilaria Milano

5

# Il tifone di Papa Francesco, 'Il male si può vincere'



## Il viaggio del Pontefice in Sri Lanka e Filippine

pletamento dell'indipendenza e come realizzazione dell'ideale cristiano. Ecco il messaggio del Papa missionario e apostolo del Vangelo in terra lontana. Le numerose folle di fedeli, oltre sette milioni, cifra da record, che hanno sfidato la pioggia e il tifone, sono un segno concreto e inequivocabile dell'accoglienza del ministero pastorale di Papa Francesco, che parla a

tutti con parole semplici e immediate e da buon padre, abbraccia i bambini di strada, donando loro la carezza del conforto e del coraggio.

Alla domanda semplice posta da un'ex bambina della strada, riscattata dalle organizzazioni cattoliche di assistenza: "Perché c'è il male nel mondo?" Papa Francesco, da sottile teologo gesuita, ha risposto che non sapeva dare una risposta e certamente siamo di fronte ad un grande mistero della fede. La risposta sapiente del Papa è stata l'affermazione che quel male che non si può spiegare, lo si può tuttavia combattere e vincere. Ed ecco i segni della presenza cristiana che accoglie i poveri e porta un raggio di luce nelle periferie.

L'anno 2015, salutato come "anno dei poveri", tiene alta la fiaccola dell'attenzione e della

continua in ultima pagina...

Mons. Francesco Casamento indica "Le prospettive pastorali del Convegno dei delegati al Convegno nazionale"

## La 'via' siciliana per convenire a Firenze

**A** conclusione del Convegno promosso dalla Cesi (Cefalù, 16 - 18 gennaio 2015) dei Delegati al Convegno nazionale del novembre prossimo mons. Francesco Casamento, direttore della Segreteria Pastorale ha tracciato le linee emerse.

"La Chiesa in Sicilia - ha detto - deve essere segno pacificato. Il primo modo di entrare nel mistero è quello di essere e vivere come amministratori di una multiforme grazia di Dio per l'edificazione comune, nella stima vicendevole, nella considerazione di una umanità condivisa non solo nell'aspirazione del compimento, ma anche nella fragilità del viandante. Basta prese di posizione e ricerca della colpa in responsabilità altrui, ma verità nella carità.

La Chiesa in Sicilia deve dare speranza: un'umanità in esodo a motivo del lavoro, della giustizia negata, della condanna al sottosviluppo, della chimera turistica a prezzo della devastazione del territorio ovvero delle politiche agricole internazionali che sacrificano prodotti e produttori, questa umanità a cui viene negata l'identità ha bisogno di una Chiesa che dia non lavoro o presentazioni ai potenti di turno o spalla solidale ad una politica inerme, bensì speranza nella testimonianza di legalità e nell'annuncio del vangelo che ha fatto la scelta preferenziale dei poveri.

La Chiesa in Sicilia deve dare codici interpretativi della realtà, deve annunciare

il Vangelo illuminando le coscienze. Alla coscienza dell'uomo e della donna siciliani occorre saper dire che non è possibile credere e aderire ad una mentalità mafiosa, anche a costo di una testimonianza cruenta, sul modello di Padre Pino Puglisi; occorre saper dire e fare in modo che i beni culturali non sono solo fonte di guadagno per imprese e politici, a cui spesso prestiamo il fianco, ma vangelo scritto con i tratteggi dell'arte: è insipiente non elaborare percorsi turistici, catechetici, di evangelizzazione o anche abbandonare al loro destino realtà associate che hanno nella loro tradizione culturale la devozione e il culto, come le confraternite ovvero tante altre espressioni di arte e vita associata come le bande musicali, i gruppi sportivi, i maestri artigiani; occorre saper dire l'ingiustizia del favore, la disumanità della corruzione, la responsabilità nella partecipazione alla cosa pubblica prima ancora della sua amministrazione.

La Chiesa in Sicilia, esperta di umanità, deve convertirsi all'incarnazione, che non è solo la realtà della kenosi, ma anche il metodo dell'annuncio e dell'abitare, che svela l'impor-



tanza fondamentale dell'amore fraterno, concreto, testimone convincente.

La Chiesa in Sicilia deve rileggere il tema veronese della festa nel segno della pietà popolare come dono prezioso che trasfigura un quotidiano che si fa liturgia nella celebrazione eucaristica.

La Chiesa cristiana in Sicilia deve condurre e favorire il dialogo di fede, con l'Islam e l'ebraismo. La storia e la geografia ci han-

no consegnato un ruolo strategico. Il mediterraneo non è solo luogo di morte ma anche di vita. Già molte Chiese locali si rendono protagoniste di un dialogo e di espressioni ecumeniche di cristianesimo che ci lasciano ben sperare. Continuare nello stile del dialogo e dell'amicizia tra i popoli - conclude il Direttore Casamento - rende meno dura la tensione che necessariamente la diversità porta con sé, a partire dalla incomprensione causata da un irragionevole approccio alla questione della immigrazione che sembra trascurare i diritti di un popolo che vuole come sa e come può accogliere senza rinunciare alle proprie aspettative di sopravvivenza".



**OSPEDALI** I punti critici dei nosocomi di Niscemi e Gela

# La Sanità non sta bene

Il sindaco di Niscemi Francesco La Rosa, l'assessore alla sanità Massimiliano Ficicchia, il vice presidente del consiglio Luigi Gualato, il presidente della terza Commissione consiliare in seguito allo svolgimento dell'assemblea pubblica sulla problematica sanità niscemese, hanno emanato un comunicato stampa in cui si analizzano gli sviluppi dopo la riunione. "L'assemblea ha determinato l'attenzione da parte della Direzione aziendale Asp di Caltanissetta - hanno detto gli organizzatori -. Gli amministratori comunali hanno avuto la promessa da parte dei vertici dell'Asp dell'arrivo di due-tre unità mediche per il presidio ospedaliero di Niscemi. Durante l'incontro la delegazione comunale ha ricordato alla direzione Asp che il mandato assembleare è stato netto e preciso: "se entro quindici giorni non si ottempererà alla soluzione della problematica sanità niscemese, i cittadini presenteranno alla procura della Repubblica un documento denuncia per la violazione dell'art. 32 della Costituzione, per la non applicazione della circolare dell'assessorato regionale alla Sanità del 15 giugno 2009 "Indirizzi e criteri per il riordino, la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale regionale. Procedure e modalità di controllo gestionale", per la non applicazione delle indicazioni previste dalla legge 14 aprile 2009 finalizzate ad assicurare l'erogazione uniforme, effi-

cace, appropriata ed omogenea dei livelli essenziali di assistenza in tutto il territorio, soprattutto quello a rischio ambientale. Le istituzioni locali debbono tutelare il diritto alla salute". "Il diritto alla salute non può e non deve avere un colore politico, né maggioranza, né minoranze, ma semplicemente difendere i diritti dei cittadini. Le istituzioni continueranno ad essere vigili ed attenti - hanno ribadito Luigi Gualato e Giuseppe Rizzo -. La città vuole i servizi. Il Governo Regionale e l'Asp hanno il dovere, nel rispetto delle linee guida del Piano sanitario regionale 20014-17, di garantire l'organico al completo e le strumentazioni idonee per evitare le spese "extrazien-dali", ricoveri o esami fuori il distretto Asp di Caltanissetta". "Morire di attesa al pronto soccorso è il termometro della situazione di collasso che si registra all'ospedale di Gela. L'episodio che ha interessato qualche giorno fa un cinquantatreenne gelesse rappresenta la sintesi dell'inadeguatezza amministrativa dell'Asp e del Governo regionale. Inutile investire di responsabilità i pochi medici che, ogni giorno, vivono in prima linea i risultati di una sanità malata, vittima delle ristrettezze economiche per nulla adeguate al bisogno di salute della popolazione". L'amaro commento del presidente dell'associazio-



L'Azienda ospedaliera 'Vittorio Emanuele' di Gela e il 'Sant'Elia' di Caltanissetta

ne 'Cittadini per la Giustizia', avv. Lucio Greco, arriva dopo la presa di posizione dei sindacati e dell'amministrazione comunale di Niscemi. "Condivido appieno quanto hanno denunciato le organizzazioni sindacali in tema di sanità - dice Greco - e ritengo che questa sia una battaglia sociale da portare avanti con impegno e determinazione, in quanto il diritto alla salute è il più prezioso e inalienabile per l'uomo. Si va dalle esigenze più elementari - continua Greco - come quella di una visita programmata e rinviata a diversi mesi, alle file al pronto soccorso che possono sfociare, come è avvenuto, in una morte improvvisa. Ma dietro un episodio di questo tipo non si può non pensare alle scelte amministrative che vengono dall'alto e che hanno ridotto al lumicino il personale dell'ospedale che, ogni giorno, presta servizio a centinaia di persone con uno o due medici a fronte di una richiesta di assistenza superiore alle reali possibilità. Perché, se le sale di assistenza sono occupate e i medici in servizio impegnati, a chi attribuire re-

sponsabilità, se non a chi non assegna personale sufficiente? - chiede Greco. Solo con un organico completo si possono evitare episodi spiacevoli come le morti in sala d'attesa, le aggressioni ai medici e la mancata assistenza in tempi ragionevoli. Per questo motivo condivido con le organizzazioni sindacali la richiesta di adeguare gli organici medici e paramedici e definire un posto di Polizia fisso presso il pronto soccorso, ormai soppresso da anni. Il Governo della Regione - conclude il presidente di Cittadini per la Giustizia - prenda iniziative concrete e dia input precisi all'Asp per realizzare l'adeguamento degli organici, tenendo conto che l'area di crisi prevede una serie di agevolazioni che si innestano nel quadro della questione ambientale che a Gela resta aperta e che induce una parte consistente della popolazione a rivolgersi alle strutture sanitarie dove però mancano medici e posti letto".

Giuseppe Rabita

## Si disbosca per produrre elettricità



San Cataldo (CL)  
L'ex bosco Gabbara

conoscimento di 430 mila euro all'anno a fronte del guadagno annuo per la società di oltre 40 milioni di euro, che bruciando la legna, rivende l'energia ricavata al gestore dell'energia elettrica. Un vero business in cui a guadagnare sono solo i privati, mentre i cittadini subiscono quest'ennesimo scempio. Tutto ciò mentre nel nuovo Programma di sviluppo rurale, la Regione Sicilia dice di volere promuovere il rimboschimento e la protezione delle foreste

con i Fondi UE".

La questione quindi supera i confini regionali e viene posta all'attenzione della Commissione Europea. "Stiamo predisponendo - aggiunge Corrao - delle interrogazioni per denunciare i fatti all'esecutivo di Bruxelles, di certo la Regione siciliana ha precise responsabilità economiche e morali anche su questa vicenda, svendendo il territorio ed i suoi cittadini agli interessi di privati senza scrupoli".

L'area di Dittaino, come si ricorderà, è uno dei centri più importanti nell'isola per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Da qualche anno la centrale biomassa è di fatto entrata in funzione producendo 18,7 MW di energia elettrica che rappresentano su base annua il sostentamento energetico per circa 10 mila famiglie, in pratica quasi

tutta la popolazione di Enna. L'energia prodotta viene venduta ed immessa nella rete della società Terna, il gestore nazionale della rete elettrica di trasmissione e dell'alta tensione che proprio per questo progetto ha realizzato in tempi record, con un investimento di circa 1 milione di euro, un elettrodotto di circa 4 chilometri di linea ad alta tensione che collegano la cabina primaria di Dittaino alla rete elettrica nazionale. L'impianto produce energia elettrica dalla combustione di alberi di eucalipto. Si calcola che per fare funzionare 24 ore su 24 la centrale siano necessari circa 150 mila tonnellate di combustibile vegetale l'anno.

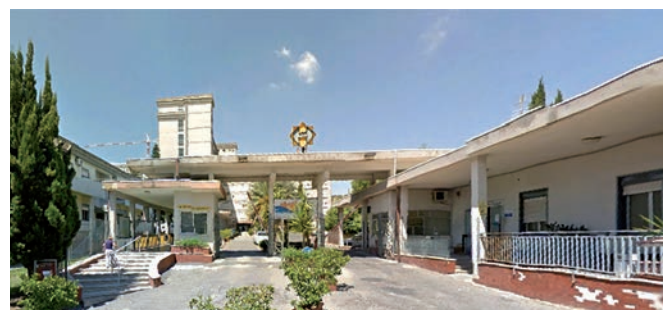
Pietro Lisacchi

## Franco Passero espone al Bar Roc di Gela

Una mostra di alto livello artistico quella del pittore di Gela Franco Passero, allestita nel salone del Bar Roc di corso Vittorio Emanuele, all'ombra della chiesa Madre. Una mostra che fa palpitare il cuore per le suggestioni e le sensazioni che la nuova produzione artistica ci dà: visioni subacquee con città sommerse ricche di statue e reperti archeologici, sculture di giovani con braccia mozzate che ci parlano di un passato glorioso e dimenticato, sirene, colonne doriche e monumenti antichi avvolti dal blu oltre-mare tempestato dal rosso dei coralli, dai verdi delle alghe e, soprattutto, da tanta luce interiore che l'artista diffonde con i suoi pennelli da lui utilizzati come fossero spade. Opere che ci interrogano e ci parlano di antiche memorie e chiedono conto della nostra indifferenza e del nostro poco



## Il caos del Pronto Soccorso a Gela e Caltanissetta



Attese interminabili, fine chilometriche al pronto soccorso e a Gela, c'è scappato perfino il morto! Si tratta di Carmelo Pesarini, morto mentre aspettava il turno. E ci sono 4 indagati per la sua morte oscura, già in mano alla magistratura che vuole vederli chiari. Minacce e aggressioni al personale, nervosismo e sfiducia. È questa la realtà del Pronto Soccorso degli ospedali in provincia di Caltanissetta, in particolare del Vittorio Emanuele a Gela e del Sant'Elia nel capoluogo. La situazione è incandescente e intervengono i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil denunciando alle istituzioni competenti affinché vengano presi provvedimenti. I segretari Confederali Ignazio Giudice, Emanuele Gallo e Vincenzo Mudaro, analizzano le cause dell'aumento di aggressioni e minacce al personale del pronto soccorso dell'ospedale del Vittorio Emanuele di Gela, così come delle criticità ormai perenni al Sant'Elia. "Il primo problema è la carenza del personale infermieristico e medico: sono in pochi, con turni logoranti e con una pressione che li sottopone a possibili errori e quindi ad essere facilmente denunciati. Di contro i cittadini non si fidano più del sistema sanitario ospedaliero nel suo complesso. Oltre alle proteste, ultimamente si sono registrati anche casi di vere e proprie aggressioni". Ecco perché in agenda, secondo Giudice, Gallo e Mudaro, l'Asp 2 e le istituzioni preposte dovrebbero mettere in cima due esigenze: "adeguare gli organici medici e paramedici e definire un posto di Polizia fisso presso il pronto soccorso, ormai da tempo soppresso".

"La Polizia presso il posto fisso in ospedale - affermano i segretari Confederali - svolge un'attività delicata e complessa a tutela di pazienti e personale medico infermieristico. L'arrivo in pronto soccorso di chi ha subito un incidente o è stato vittima di un reato, rappresenta il momento più importante per raccogliere le prove per un'azione giudiziaria che altrimenti si basa su dichiarazioni verbali. Molte denunce, infatti, oggi non vengono più presentate". "Da tre anni, si lavora alla nuova sede del pronto soccorso di Gela, oggi ospitato in locali angusti e inadeguati. È arrivato il momento di pretendere la consegna dell'opera. Al Sant'Elia di Caltanissetta, invece, l'attivazione dell'Obi, osservazione breve intensiva, non ha sortito l'effetto di decongestionare il pronto soccorso".

Altro problema fondamentale, che finisce per intasare il Pronto Soccorso, è l'assenza di un protocollo informatico per la comunicazione tra i reparti e gli ambulatori con il pronto soccorso stesso. Il cosiddetto imbuto, conosciuto agli operatori, impedisce alle cartelle cliniche di viaggiare esclusivamente in rete, costringendo infermieri e medici a fare la spola con i reparti oppure di volta in volta telefonare per ogni caso. Tutto ciò blocca inutilmente il flusso delle prestazioni, facendo ricadere sulle spalle dei medici e paramedici del reparto di emergenza le responsabilità dell'inefficienza del sistema". "Per tali motivi - concludono i segretari Confederali di Cgil, Cisl e Uil - chiederemo al Prefetto di convocare un tavolo urgente, con il Questore, le organizzazioni sindacali, il direttore generale dell'Asp 2, per trovare assieme una soluzione ragionata e mirata. I sindaci di Gela e Caltanissetta si mobilitino al fianco dei sindacati".

Liliana Blanco

"Si rimpiangono gli aiuti non arrivati e si addebita tutto all'Europa quando frane e smottamenti investono insediamenti urbani e peggio, provocano vittime. Ebbene i responsabili di queste tragedie hanno un nome e sono gli enti regionali che consentono questi scempi ambientali". È quanto denuncia l'eurodeputato di 5 Stelle Ignazio Corrao sul disboscamento di oltre 10 mila ettari di bosco nella Sicilia centrale tra Enna e Caltanissetta. Un disboscamento utile ad alimentare una grande centrale a biomasse costruita a Dittaino. "La Regione siciliana - dichiara Corrao - ha sottoscritto un accordo tra privati con la Sper Spa per un piano che prevede il disboscamento di 10 mila ettari di terreno nei prossimi 10 anni, che ha già visto l'abbattimento di numerosi ettari di bosco come quello di Gabbara, a San Cataldo, della Ronza a Piazza Armerina e che prevede l'abbattimento di vastissime aree boschive anche a Mustigarufi ed altri rari polmoni verdi.

La Sper è composta da 2 società: la italo-tedesca RWE Innogy che detiene l'80%, la Fri-El Green Power con il 20%. L'accordo va ad assoluto svantaggio ovviamente per la Sicilia e prevede un ri-

Ed in questo suo impegno Passero ci riesce molto efficacemente, dando ad ogni suo lavoro la dignità di opera d'arte.

Emanuele Zuppardo



Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Continua la lotta degli utenti contro il deposito cauzionale preteso da Acquaenna

# La sospensione idrica è illegittima



**P**arte la prima richiesta di annullamento in autotutela del preavviso di sospensione della fornitura idrica. Preavviso che AcquaEnna sta inviando a quegli utenti che hanno deciso di detrarre dalla propria bolletta l'importo riferito a quelle voci, ritenute anomale, come deposito cauzionale e partite pregresse. Richiesta che potrebbe, Ato rifiuti docet, essere presa a modello e allargarsi a macchia d'olio nel giro di poco tempo.

A inviarla ad AcquaEnna e all'Ato idrico, è stato il presidente del Centro studi "Antonio Romano", Mario Orlando (*foto*), che, in quanto possessore di due contatori, ha ricevuto dal gestore due preavvisi di sospensione della fornitura idrica qualora non provveda

nale. E questo perché mi sono attenuto a quanto previsto dalla deliberazione n. 86/2013 dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il servizio idrico integrato. Deliberazione che disciplina a livello nazionale il deposito cauzionale per il servizio idrico integrato. Dall'art.3 della suddetta delibera (condizioni per il deposito cauzionale) si evince che il gestore può richiedere all'utente finale, all'atto della stipulazione del contratto di somministrazione (cosa che nessun utente, tranne i nuovi, ha mai stipulato con AcquaEnna), il versamento di un deposito cauzionale, nei limiti di quanto disposto dal presente provvedimento. Inoltre il gestore non può richiedere

“all'immediato ed integrale pagamento” della somma di 25 euro riferite al deposito cauzionale. “Ho pagato regolarmente le somme richieste - dice Orlando - riguardanti il consumo dell'acqua, la depurazione e la fognatura, ma non quelle riferite al deposito cauzionale.”

“Acqua Enna e l'Ato Idrico di Enna - afferma Orlando - non si sono attenuti a questa delibera. Non solo. Da 9 anni, e precisamente dal 2006, cioè dal passaggio del servizio idrico, AcquaEnna avrebbe dovuto richiedere all'Asen, così come ad altri enti comunali della provincia, il trasferimento del deposito cauzionale a suo tempo versato dagli utenti con i relativi interessi, in quanto società subentrante nella gestione o la restituzione dello stesso all'utente, entro 30 giorni, così come previsto dall'art.5 della delibera 86/2013”.

Orlando chiede anche il rimborso a conguaglio con le prossime fatture, delle somme versate riguardanti la voce partite pregresse riferite agli anni 2005/2010 “perché non dovute”. “Poiché - spiega Orlando - costituisce una prestazione periodica, si applica la prescrizione breve quinquennale (art. 2948 n. 4 c.c.), così come riconosciuto da diverse sentenze della Cassazione e

come precisato e comunicato dalla circolare FL n. 18/2000 del Ministero dell'Interno, diretta a tutti gli organi dello Stato, alla Regione Sicilia, ai prefetti, alle province e i comuni, che i Sindaci e il Commissario della Provincia - componenti dell'Ato Idrico - dovrebbero conoscere. Tale circolare - aggiunge Orlando - precisa che la prescrizione applicabile nel caso è quella civilistica quinquennale, in quanto rientra nella tipologia delle somministrazioni periodiche configurandosi le prestazioni in materia di acqua e fognatura quali tipici casi di prestazione periodica. Precisa e consiglia il Ministero - sottolinea Orlando - che ove l'Ente locale (Ato idrico) avesse provveduto a richiedere somme non riscuotibili oltre il limite della prescrizione quinquennale di revocare i precedenti atti, al fine di evitare il rischio di danni gravi e certi a seguito dell'opposizione giudiziarla da parte di privati. Infine - conclude Orlando - per quanto riguarda gli utenti di Enna, non si comprende come siano stati calcolati i periodi di conguaglio 2005 e 2006 se fino ad agosto 2006 hanno pagato le fatture all'Asen”.

Giacomo Lisacchi



**+ FAMIGLIA**  
DI IVAN SCINARDO

## Famiglie che non leggono libri!

**I**l titolo non è una provocazione ma un dato di fatto: nel 2014 il 71,8% dei siciliani non ha letto un libro. Lo rileva l'Istat nell'indagine dal titolo: “La produzione e la lettura dei libri in Italia”. All'isola spetta la maglia nera nella graduatoria nazionale delle regioni italiane, con la percentuale più alta di persone che non legge. Dopo la Sicilia viene la Puglia con il 70,8%. Secondo l'indagine condotta per regione su un campione di 100 intervistati dall'istituto di statistica, negli ultimi 12 mesi, il 26,1% dichiara di averne letto uno. Il 18,1% delle famiglie, invece, afferma di non possedere nemmeno un libro in casa. Secondo l'analisi, la scarsa propensione alla lettura, oltre che dal livello di istruzione, è indice di difficoltà di accesso anche ad altre risorse e opportunità culturali; ai non lettori, infatti, corrispondono livelli di partecipazione culturale - come visite a musei o mostre, siti archeologici - significativamente inferiori alla media. Sin qui la notizia che dovrebbe farci vergognare a noi genitori e ai figli di conseguenza. È vero che la crisi abbia anche tolto la bellezza della lettura di un libro, ingombrando le giornate e la mente di altri pensieri, ma probabilmente è la tecnologia ad avere sostituito fra le mani il posto di un libro. I ragazzi hanno ormai i tablet e/o i telefonini e non sentono più l'esigenza di immergersi in una lettura, odorando e sfogliando le pagine di un bel libro. È anche una questione di sensi la lettura che dà vita alla costruzione di un immaginario soggettivo che solo un bel libro può dare. L'invito alle famiglie da parte degli esperti di psicologia evolutiva è quello di leggere ad alta voce ai figli fin dalla più tenera età; rafforza la relazione ed è la singola attività più importante che i genitori possano fare per preparare il bambino alla scuola. Un bambino che riceve letture quotidiane avrà un vocabolario più ricco, si esprimerà meglio e sarà più curioso di leggere e di conoscere molti libri. Leggere ad alta voce è piacevole e crea l'abitudine all'ascolto, aumenta i tempi di attenzione, accresce il desiderio di imparare a leggere. Oggi nelle nostre famiglie si è perso anche l'elemento che più conta: lo stare insieme, condividere la lettura come un'attività semplice. Non sono richieste doti particolari di bravura o di tecnica, è sufficiente seguire il testo e intraprendere con il bambino una lettura dialogica, ricca di scambi affettivi. E allora se la tv spesso la sera non propone nulla di interessante prima del sonnello o della nanna, si può dedicare un po' di tempo alla lettura, così anche quando il bambino è malato. Gli esperti consigliano anche di scegliere un luogo confortevole dove sedersi, fargli vedere la copertina e parlare del contenuto del libro, eliminando le altre fonti di distrazione come televisione, radio, stereo. Tenendo in mano il libro il bambino ha la possibilità di vedere le pagine, osservare le figure. Nella lettura, spesso aiuta anche la mimica facciale e il timbro della voce che può variare più lento o più veloce. Qualcuno sostiene che a volte non serve caricare i ragazzi di troppi compiti a casa, forse sarebbe opportuno frequentare di più le biblioteche dove i giovani possono trovare magari un luogo accogliente e una vasta scelta di libri, oppure visitare i musei documentandosi prima attraverso i libri.

info@scinardo.it

## Elezioni a Gela, primarie sì, no, ni

**A**Gela si parla di primarie ma nessuno le indice. Nelle due coalizioni si insegue un solo obiettivo: quello di sostenere un solo candidato su cui fare convergere i voti e sconfiggere l'avversario. E questa volta il centrodestra sembra averlo capito. In questi giorni si è tenuta una riunione della coalizione di centrodestra per discutere su quale candidato puntare visto che i nomi aumentano ogni giorno. Alla riunione erano presenti tutti i partiti della coalizione opposta all'attuale amministrazione: c'era Enzo Cascino e Lucio Catania per La Destra, Orazio Trufolo e Enzo Insalaco per I liberali, il gruppo di sostegno a Lucio Greco che si proponeva con l'Ncd due anni fa e che oggi si propone come candidato a sindaco dell'area di centrodestra, quello che sostiene Pellitteri e quello che accompagna Scrivano. Insomma una riunione partecipata che ha risposto, oltre alle aspettative dei responsabili, anche di Forza Italia che si presentava con il coordinatore provinciale Michele Mancuso e con i due coordinatori cittadini.

Il nome del possibile candidato a sindaco di Forza Italia è stato secretato finora; adesso, finalmente, è stata sciolta la riserva ed è venuto fuori non uno ma tre nomi di altrettanti possibili candidati a sindaco. “Hanno dato la loro disponibilità a candidarsi tre esponenti di Forza Italia - ha detto il coordinatore Mancuso - si tratta di Antonio Sammito, già asses-

sore comunale, l'avv. Maurizio Scicolone e il coordinatore Massimiliano Falvo”. Quest'ultimo non sembra disponibile a sposare l'idea delle primarie. Insomma tre nomi possibili, ma non un candidato individuato con il marchio Forza Italia. “Queste persone sono disponibili a sostenere le primarie - afferma Pepe - ma tutto è subordinato alla prova delle primarie. Gli altri candidati di altri partiti o liste si sono avvicinati e noi ne siamo contenti, alcuni sembrano essere disposti a fare un passo indietro nonostante abbiano manifestato già l'intenzione di candidarsi a sindaco, altri hanno già manifestato la volontà di sottoporsi alla prova delle primarie. Ma il nostro obiettivo è di individuare un candidato unico prima e cominciare a dare battaglia”.

I ragionamenti non sono finiti e si tornerà ancora a parlarne, nella speranza di potere trovare un punto d'incontro sul nome fatidico che rappresenterà l'antagonista del centrosinistra che appare anch'esso frastagliato e in preda all'agone delle primarie, proprio ora che la questione ha assunto toni difficili anche a Roma.

In casa Pd si parla di primarie, nonostante pare pacifico che la ricandidatura dell'attuale sindaco abbia ottenuto il placet del Premier. Ma arriva il Governatore della Sicilia che ha fatto crescere il suo delfino Enrico Vella e dice “mettetevi d'accordo su un candidato unico perché non

possiamo perdere”. Poi Vella si presenta alle televisioni private come candidato. E appartiene anche lui al Pd. Molti nel PD le primarie le invocano ma nessuno ha ancora formalizzato la richiesta. Lo afferma il segretario provinciale Giuseppe Gallè: “Non essendo pervenuta alcuna richiesta formale le primarie ad oggi non sono previste, confermando dunque la candidatura del sindaco uscente Angelo Fasulo”. Giampaolo Alario, vice segretario provinciale, chiede il rispetto delle regole dello statuto del partito invocando dunque le primarie. Le chiedono solo a parole Enrico Vella, Antonino Biundo, Nuccio Cafà, Salvatore Liardo e Rocco Giudice. Dissidenti della sindacatura Fasulo ai quali si aggiunge anche il primo circolo del Pd, e dunque Miguel Donegani, che si è detto favorevole alle primarie. Gallè chiede la formazione di Alleanze compatibili e ricerca di unità in linea con la composizione dell'alleanza regionale che prevede, oltre all'Udc, la presenza dell'Mpa. E nel centrosinistra spunta anche il nome di Carlo Romano, ex segretario cittadino. Articolo 4 ha un suo candidato che è Giuseppe Di Dio e su questo non ci sono dubbi. Resta da sciogliere la riserva sul nome sicuro del candidato grillino. Di certo c'è che si apre l'agone e ci sarà un bel parlare!

L. B.

## L'agroalimentare nisseno cerca mercati in USA

**D**al 25 al 28 gennaio saranno sul territorio nisseno operatori americani del settore agroalimentare in visita alle aziende che hanno preso parte al progetto “Terranova - Terra di Saporì”. Si tratta del progetto che la Provincia Regionale di Caltanissetta ha avviato, tramite il proprio Ufficio Europa, finanziato per 160 mila euro dall'Unione Europea. La prima fase del progetto ha visto la partecipazione di cinque aziende dell'agroalimentare nisseno al “5° Boca Raton Wine & Food Festival” svoltosi lo scorso novembre a Boca

Raton (Florida, Usa), vetrina internazionale molto importante per le produzioni enogastronomiche e punto d'incontro per operatori statunitensi e aziende di tutto il mondo. Le cinque aziende sono: Frantoio Polizzi, Molini Riggi ed Edoardo & Manfredi (tutte di Caltanissetta), Olio Arkè e Natura (Serradifalco) e Azienda Agricola Fiore (Butera).

Adesso si svolgerà la missione di “incoming”, cioè la visita che gli operatori agroalimentari statunitensi effettueranno nelle sedi delle cinque aziende nissene: ma anche le

altre aziende locali, già selezionate nei mesi scorsi con un apposito bando, avranno la possibilità di incontrare i visitatori d'oltre oceano. Tale missione sarà dunque un momento importante per lo sviluppo di proficui rapporti commerciali con il mercato americano, già avviati con la partecipazione al Festival di Boca Raton.



Una delle aziende nissene presenti in Florida



**DIOCESI** Il 2 febbraio si celebra la Giornata dei religiosi e delle religiose. Raduno a Piazza Armerina

# Vita consacrata, un dono alla Chiesa

Un Anno dedicato alla Vita Consacrata, pensato da Papa Francesco nel contesto dei 50 anni dal Concilio Vaticano II e più in particolare del Decreto conciliare "Perfectae caritatis" sul rinnovamento della vita religiosa. Nella Lettera Apostolica "A tutti i consacrati" del 21 novembre scorso, il Pontefice ha indicato quali obiettivi per questo Anno gli stessi che San Giovanni Paolo II aveva proposto alla Chiesa all'inizio del terzo millennio: "Voi non avete solo una gloriosa storia da raccontare, ma una grande storia da costruire! Guardate al futuro, nel quale lo Spirito vi proietta per fare con voi ancora cose grandi".

"Un anno per fare memoria grata del recente passato, abbracciare il futuro con speranza e vivere il presente - scrive ai confratelli nell'episcopato, ai sacerdoti e ai diaconi, ai consacrati e alle consacrate di Sicilia mons. Calogero La Piana, Arcivescovo di Messina e delegato CESi per la Vita consacrata - con passione, gratitudine, sguardo evangelicamente positivo verso il futuro, rinnovata assunzione di responsabilità degli impegni propri della vita consacrata per il presente".

L'Anno della Vita consacrata ha ricordato ancora una volta Papa Francesco "non riguarda soltanto le persone consacrate, ma la Chiesa intera". "Esso - aggiunge mons. La Piana - per tutti, rappresenta una favorevole opportunità per crescere nella consapevolezza del grande dono della presenza di tante consacrate e consacrati, "eredi di grandi santi che hanno fatto la storia del cristianesimo" per questo, grati al Signore per la fedeltà dei numerosi consacrati al proprio carisma, stringiamoci attorno a loro, gioiamo con loro, condividiamone le difficoltà e collaboriamo, come ci invita il Santo Padre, per il perseguimento del loro ministero e della loro opera, che sono poi quelli dell'intera Chiesa".

In tutte le diocesi il 2 febbraio, festa della Presentazione del Signore, si fanno celebrazioni per sottolineare il significato della vita consacrata. Nella diocesi di Piazza Armerina il consiglio diocesano Usmi - Cism - Ciis ha organizzato una celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo mons. Gisana con tutti i religiosi e le religiose della diocesi presso la parrocchia S. Antonio a Piazza Armerina che avrà inizio alle ore 16,30.

**DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA**  
**ANNO DELLA VITA CONSACRATA**

**2 Febbraio 2015**

*VANGELO  
PROFEZIA  
SPERANZA*

*vita consacrata  
nella chiesa oggi*

**Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E.Mons. Rosario Gisana**

**La Liturgia avrà inizio con la benedizione delle candele davanti**

**alla Parrocchia S. Antonio di Padova di Piazza Armerina alle ore 16:30**

**Consiglio Diocesano Vita Consacrata**  
**CISM- USMI- CIIS**

## Immigrazione: Uno sguardo oltre la diffidenza

Domenica 18 gennaio in occasione della centunesima giornata mondiale del migrante il gruppo "Suor Cecilia Basarocco" della parrocchia San Francesco di Assisi di Niscemi guidati dal padre spirituale don Emilio Scicolone, ha voluto sottolineare questa giornata che la Chiesa ricorda con delicata sensibilità, spesso denunciando a gran voce la diffidenza nei confronti di chi fugge da una realtà disperata verso altri territori per accendere speranze e sogni che l'egoismo disumano gli ha strappato. L'appuntamento è iniziato alle ore quindici presso il saloncino "Don Carmelo Cannizzo" con un momento di preghiera guidato don Scicolone che ha letto il discorso: "Chiesa senza frontiere, madre di tutti" scritto da Papa Francesco per l'occasione, accompagnato da brevi spunti di riflessione in merito, a seguire è stato proiettato un filmato documentario sulla tematica.

Per noi siciliani è impresso ancora il primo viaggio apostolico del Santo Padre che come pellegrino si è recato nell'isola di Lampedusa, testimoniando la sofferenza e la morte ma soprattutto la speranza di tanti migranti che ogni anno arrivano nelle coste siciliane e in tutta Italia dove trovano nelle varie comunità e associazioni l'accoglienza, la solidarietà e la condivisione. Oggi in un'epoca secolarizzata l'immigrazione, è vista sempre più con diffidenza da parte di molti, mentre in realtà essa serve a costruire nuove relazioni, ma soprattutto ci fa sperimentare la ricchezza che nell'altro si può sperimentare e donare senza paure e limiti, valicando ogni forma di chiusura, di intolleranza e di diffidenza.

"La Chiesa, come ci ricorda il Concilio Vaticano II nella Lumen Gentium, poiché madre incorpora e si prende cura dei propri figli, aiutando i cristiani da una parte a sentirsi pellegrini mentre dall'altra a sentirsi a casa in ogni parte del mondo". L'incontro è terminato con l'accensione di una candela da parte di ogni partecipante che è stata deposta su una croce.

*Massimiliano Aprile*

## Formazione dei formatori di pastorale giovanile

Domenica 25 gennaio presso il Seminario estivo di Montagna Gebbia a Piazza Armerina si svolge il primo incontro di Formazione degli operatori di pastorale giovanile e vocazionale. L'incontro, che avrà inizio alle ore 16 è rivolto a tutti gli animatori dei gruppi giovanili della diocesi e agli animatori di pastorale vocazionale. Gli altri incontri sono programmati per il 22 febbraio e 22 marzo nello stesso luogo e alla stessa ora. "Si tratta di una nuova opportunità di formazione - affermano don Giuseppe Fausciana, direttore diocesano della Pastorale giovanile e don Luca Crapanzano della Pastorale vocazionale - rivolta a tutti i formatori che operano nell'ambito della formazione dei giovani e nell'animazione vocazionale della nostra Chiesa partecolare. Seguendo le linee

pastorali del nostro vescovo, si è pensato di organizzare tre giornate di formazione che avranno come icona di riferimento la vicenda dei discepoli di Emmaus: domenica 25 gennaio il tema è "Chi è il giovane di oggi? Analisi sociologica e antropologica della presenza giovanile nella nostra diocesi" di don Giuseppe Fausciana. Domenica 15 febbraio il tema sarà "La vocazione anima della pastorale giovanile. La chiamata quale paradigma della vita di fede" di don Luca Crapanzano. Domenica 22 marzo presso il nuovo Episcopio: "A tu per tu con il Vescovo: Lectio divina conclusiva" di mons. Rosario Gisana. Agli incontri di formazione sono invitati tutti gli animatori di pastorale giovanile e vocazionale di parrocchie, oratori e movimenti.

in Breve

### Terra Santa

Il Movimento "Fraternità Apostolica della Divina Misericordia" insieme alla Custodia di Terra Santa organizza dal 7 al 14 marzo l'annuale corso di Esercizi spirituali nei luoghi della redenzione. Il corso predicato dai Frati della Custodia è aperto a tutti. Le tappe previste sono: Nazareth, Lago di Tiberiade, Cafarnao, Sefforis, Tabor, Betlemme, Gerico, Bet Shem, Qumran, Ain Karim e Gerusalemme. Per informazioni contattare don Lino di Dio 349.1261237.

### Cancelleria

L'Ufficio Cancelleria della Curia diocesana ha pubblicato sul sito [www.diocesiarmerina.it](http://www.diocesiarmerina.it) le schede riguardanti il Questionario annuale di Statistica. I parroci sono invitati a scaricare la relativa scheda ed inviarla compilata via posta, o fax o mail ai recapiti indicati nella stessa scheda. Lo stesso vale anche per gli istituti religiosi maschili e femminili. Le schede dovranno pervenire entro il prossimo 13 febbraio.

## I giornalisti festeggiano san Francesco di Sales

Anche quest'anno torna l'appuntamento annuale dei giornalisti e operatori della comunicazione che lavorano nel territorio della diocesi, in occasione della festa del Patrono, S. Francesco di Sales, organizzato dall'Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali.

Il vescovo mons. Rosario Gisana incontra oggi, 25 gennaio, per la prima volta da quando è in Diocesi, gli operatori della comunicazione che svolgono un compito vitale al servizio della verità nella società. Un'occasione per i giornalisti di ritrovarsi insieme per un momento di scambio di idee, ma anche per riflettere sui temi che, come cristiani, interessano più da vicino il mondo della comunicazione.

L'incontro si svolge a Piazza Armerina alle ore 10,30 presso l'hotel Villa Romana. Mons. Gisana presenterà agli intervenuti il messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale per le Comunicazioni Sociali (che sarà celebrata in tutta la Chiesa per l'Ascensione - il 17 maggio prossimo) dal titolo "Comunicare la famiglia: Ambiente privilegiato dell'incontro nella gratuità dell'amore".

## Le celebrazioni in diocesi per la Giornata per la Vita



«I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita». (dal Messaggio della XXXVII Giornata per la Vita).

Per celebrare la 37.ma Giornata Nazionale per la Vita, il Servizio diocesano per la Pastorale Familiare, il Centro Aiuto alla Vita, l'associazione Gela Famiglia, organizzano nella città di Gela i seguenti appuntamenti: Martedì 27 Gennaio, presso la parrocchia S. Domenico Savio alle ore 17,30 Rosario per la vita e riflessione sul messaggio dei Vescovi dal tema "Solidali per la vita"; alle ore 18,00 Celebrazione Eucaristica.

Domenica 1 Febbraio, presso la parrocchia Sacro Cuore alle ore 18 celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana. All'interno della celebrazione sarà testimoniata una esperienza concreta di solidarietà verso la vita e saranno benedette le mamme in attesa.

## Come un chicco di grano. L'attesa di un figlio, le speranze di una madre

di Vittoria Longo

Paoline 2015, pagine 144, euro 12,00



IL LIBRO

sacralità alla vita, fin dal suo concepimento, rifiutando quella cultura dello scarto che trasforma le persone in cose.

Vittoria Longo è nata in provincia di Caserta nel 1974. Laureata in Scienze dell'educazione e della formazione, è docente dal 2001 presso un istituto di istruzione superiore a Castel Volturno (CE). Appassionata di ricerca storica del periodo risorgimentale, insieme ad Antonio Ciano e al marito Domenico Offi è coautrice del libro Stragi ed eccidi dei Savoia durante il Risorgimento (2013).



Settegiorni dagli Erei al Golfo

## POLICORO Incontro delle imprese nate in diocesi dal progetto Speranze condivise



**D**omenica 18 Gennaio presso i locali del seminario estivo di Montagna Gebbia, tutte le imprese nate con l'accompagnamento del progetto Policoro si sono incontrate per vivere un momento di evangelizzazione, testimoniando la Speranza di un futuro migliore. Abbiamo riflettuto sull'importanza della realizzazione personale, intesa come espressione della vocazione e dei talenti che il Signore ci ha donato.

San Giovanni Paolo II diceva "l'uomo che realizza se stesso scopre la sua vera identità" e a proposito di identità, insieme, abbiamo riflettuto sulle difficoltà che i lavoratori devono affrontare ogni giorno: dal vivere di lavoro, all'essere considerati "oggetti" dalla società che ci circonda, per non parlare del fatalismo dell'uomo-macchina impegnato a servire qualcuno. Ci siamo dunque chiesti quale dignità ha il nostro lavoro e con

quale dignità affrontiamo le nostre giornate. È emersa la loro voglia di non lasciarsi schiacciare da un mondo che vuole renderci tutti uguali, tristi, tutti oggetti, la loro voglia di essere generatori di Luce, di accoglienza, di valori cristiani ed etici.

È emersa anche la bellezza della Fede in Dio, che non solo ci fa gustare e trovare senso a quello che facciamo nella nostra vita ma ci fa comprendere che con Lui alla guida il lavoro non è più soltanto fatica, ma dono di sé al prossimo. La mia pazienza, la mia attenzione, la mia intelligenza, la mia creatività, le mie qualità che mettono nel lavoro quotidiano non rientrano in nessuna logica di mercato, ma soltanto nella logica di Dio che è Padre.

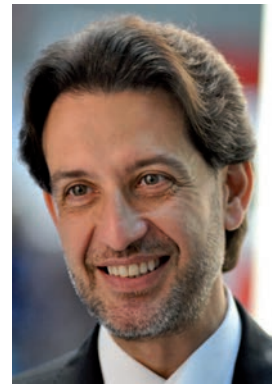
Abbiamo condiviso questa esperienza con il vescovo mons. Rosario Gisana, che ci ha toccato il cuore con le sue parole. Parole di incoraggia-

mento e fiducia a noi giovani, parole di conforto per la nostra "piccola e umile" fede. Intima ed emozionante le S. Messa celebrata con il nostro vescovo che ha condiviso con noi il momento del pranzo. I ragazzi hanno partecipato con entusiasmo all'iniziativa, coinvolgendo anche le loro famiglie e richiedendo agli animatori altri incontri "belli, profondi e sereni" come questi. Abbiamo concluso la giornata con le interviste a ciascun gesto concreto, alla condirettrice della Caritas e tutor Irene Scordi e a mons. Gisana. A tutti i ragazzi che sono parte di questa grande famiglia voglio augurare un buon anno di lavoro e ricordare che la vita è un dono di Dio e il modo in cui la si vive è il dono che loro fanno a Dio.

**ILARIA MILANO**  
ANIMATORE  
DI COMUNITÀ

## Martinez confermato Presidente del RnS

**C**on oltre il 93% dei voti validi, Salvatore Martinez è stato riconfermato presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS) dall'Assemblea nazionale, composta da tutti i coordinatori diocesani d'Italia e dai 40 membri del Comitato nazionale di servizio e del Consiglio nazionale. Riconfermato nella carica di coordinatore nazionale Mario Landi. Di nuova elezione il direttore nazionale, Amabile Guzzo, membro uscente del Comitato nazionale di servizio. Insieme a loro sono stati rinnovati gli altri tre membri del Comitato nazionale di servizio. "Accolgo con gratitudine a Dio questo segno di fiducia e di amicizia che mi giunge da tutto il RnS,



una chiamata di anno in anno sempre più esigente e sfidante. Si chiude un quadriennio denso e ricchissimo in cui abbiamo sperimentato le meraviglie del Signore - ha commentato il presidente Martinez

- Se ne apre uno nuovo, fortemente orientato dal pontificato di Papa Francesco, segnato in special modo dalla chiamata alla conversione pastorale per una nuova stagione missionaria ed evangelizzatrice. I responsabili del RnS sono chiamati a servire, a ribadire l'importanza di 'stare' nella Chiesa e nel mondo in un tempo di fughe e deroghe dall'impegno, specie quando la comunione è esigente, l'amore sfidante, la carità crocifiggente".

## Un nuovo Centro per gli indigenti

**G**iovedì 29 gennaio, a Piazza Armerina sarà inaugurato il Centro di solidarietà dedicato al prof "Mario Cateno Catalano" e aperto l'anno sociale 2015. Alle ore 16, nella Cattedrale, la celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana. A seguire presso l'hotel Villa Romana un pomeriggio dedicato alla promozione e sensibilizzazione sul tema della povertà assoluta con degli interventi da parte della prof.ssa Giuseppina Sansone, Teologa e della dott.ssa Nuccia Morselli psicologa e psicoterapeuta.

L'Associazione intitolata al Catalano si occupa della promozione a sostegno delle persone particolarmente disagiate, opera socialmente nel comune di Piazza Armerina, (via Ammiraglio La Marca, 34) con la distribuzione gratuita di pane e viveri, con cadenza mensile,

ad eccezione dei mesi estivi di giugno, luglio e agosto. Il Centro si propone di integrare anche attività che riguardano l'area psico-sociale e/o ricreative e/o di educazione alla salute, in base alle problematiche della persona.

Mario Catalano, insegnante, operò per molti anni nel volontariato AGE-SCI espletando anche il ruolo di capo scout. Frequentò assiduamente la Chiesa e partecipava alle attività parrocchiali, con particolare interesse alla formazione dei giovani, all'educazione e alla catechesi. Trascorse la sua vita dedicandosi alla famiglia: acquisita e di origine. Sempre premuroso e attento ai bisogni di tutti i familiari, e non solo, anche nei confronti del prossimo, con la moglie Milena prese in adozione due bambini dal Brasile.

C. C.

## Il 26 gennaio in Sicilia la "Giornata del Padre nostro"

**A** conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, lunedì 26 gennaio, alle ore 18, nella Cattedrale di Palermo con una celebrazione Eucaristica presieduta dal card. Paolo Romeo, il Movimento "Presenza del Vangelo" celebra la "giornata del Padre Nostro", che quest'anno viene vissuta come momento di grazia per una riflessione riguardante "La famiglia in cammino verso il Padre". A conclusione della celebrazione Eucaristica, una relazione sul tema guidata da don Carlo Rocchetta. L'iniziativa, partita dall'arcidiocesi di Palermo in comunione con l'ufficio diocesano di Pastorale familiare, si è estesa all'ufficio regionale per la Pastorale familiare ed è stata rivolta a

tutte le comunità parrocchiali, ai gruppi famiglia, alle varie realtà ecclesiali presenti nelle parrocchie, ed è stata preceduta da 3 Cenacoli con tematiche sempre inerenti la famiglia: "La famiglia icona della SS. Trinità", "La famiglia prima fraternità del Padre nostro" e "La famiglia icona del banchetto nel raduno finale dei figli di Dio".

La giornata del Padre nostro è una occasione e un invito per rinnovare la fede nella paternità di Dio e annunciarla all'uomo di oggi; riconoscere la radice dell'unità e della fraternità; aprirsi al dialogo ecumenico con una proposta semplice ed essenziale. Ulteriori informazioni si possono trovare su [www.presenzadelvangelo.org](http://www.presenzadelvangelo.org).

### IN GIRO NEL WEB

### I SITI CATTOLICI

[www.angelaamericiti.it](http://www.angelaamericiti.it)

**I**l sito dedicato alla fondatrice delle "orsoline" è tradotto in tre lingue e presenta una home-page che potrebbe essere a primo impatto complessa per la ricchezza degli elementi. Tuttavia questo sito, permette una buona navigazione sebbene siano tanti gli argomenti trattati. Il centro della home page è dedicato alle "Orsoline in rete" con la raccolta di tutte le realtà della congregazione. In alto a destra vi è la rubrica che accoglie la vita di Angela Merici, nata a Desenzano del Garda nel 1474, che fondò nel 1535 la "Compagnia di S. Orsola". A questa congregazione, definita dalla stessa fondatrice come la "Compagnia delle spose di Gesù", diede una "Regola" e un carisma di grande valore spirituale. Angela Merici fu santificata da Papa Pio VII nel 1757. Nell'home-page, sempre in alto e a destra, sono riportati i cenni biografici delle sante e delle beate orsoline. A sinistra, invece, sono riportate le rubriche di approfondimento della spiritualità "mericiana" con temi molto interessanti come ad esempio, uno tra tanti: "Tra Concilio e post Concilio, la vita religiosa femminile". Sempre a sinistra vi è la raccolta degli scritti della fondatrice e la Regola della Compagnia. Mentre in basso a destra sono state poste le rubriche riguardanti le "notizie", i "contatti" e l'area riservata.

[www.movimentomariano.org](http://www.movimentomariano.org)

## LA PAROLA

## IV Domenica del Tempo Ordinario Anno B

1 febbraio 2015  
**Deuteronomio 18,15-20**  
**1Corinzi 7,32-35**  
**Marco 1,21-28**



*Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta.*

(Mt 4, 16)

**S**ull'autorità del Cristo, scribi farisei e scribi sadducei, si sono interrogati continuamente e fino alla fine. La decisione di "toglierlo di mezzo", infatti, è dovuta al fastidio provocato dall'esercizio di un'autorità "indipendente", "autonoma" e fin troppo libera per essere ammessa ancora in una società di uomini fondamentalmente "schiavi" della legge. Una legge che è rappresentata, nella pericope evangelica odierna, attraverso l'immagine dello spirito impuro che possiede, schiavizza e avvilisce la natura dell'uomo in cui si insinua.

Il racconto è costruito attraverso un'ironia letteraria che per mezzo delle parole della persona ammalata viene riconosciuta a Gesù una dignità altissima, negata da tutti gli altri fino ad un attimo prima. "Io so chi tu sei: il santo di Dio" (Mc 1,24b). L'evangelista Marco è spesso combattuto tra la voglia di rivelare apertamente, e con le parole del Cristo stesso, l'identità del Maestro e il fatto che una

persona ammalata riveli la natura divina di Gesù Cristo è indice di una conoscenza superiore a quella degli uomini, anche se motivata da una spinta contraria a quella della carità. Tale è la conoscenza degli angeli e la schiera dei demoni sono angeli.

I demoni conoscono molto bene lo Spirito di Dio, i suoi figli e il messaggero della Parola del Signore; la loro conoscenza è realmente superiore a quella dell'uomo, perché procede facendo a meno dei sensi e del contatto con la realtà sensibile e, dunque, leggendo i pensieri, le intenzioni e agendo proprio su di essi attraverso segni concreti e visibili agli occhi dell'uomo, al fine di condizionarne la libertà. Spesso Gesù farà riferimento alla sfera intima della persona e dei suoi interlocutori in modo particolare. Al capitolo 7, si legge con chiarezza che "Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, disonestà, invidia, calunnia, superbia,

stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo" (Mc 7,20-23).

La sinagoga e il tempio sono il simbolo plastico del cuore degli uomini, nei vangeli; e, per il fatto che lo spirito impuro si mostri proprio nella sinagoga, ovvero nel luogo in cui il popolo si riunisce per vivere attimi di "vera" libertà sociale e spirituale, rispetto a quando si trova per strada e nelle piazze, il messaggio biblico sottolinea l'attacco continuo al cuore e alla sua purezza da parte delle forze del male.

Ora, c'è una direzione, un orientamento ben preciso a cui affidare il proprio cuore e questo è l'Amore. È in forza dell'Amore, infatti, che, nel libro del Deuteronomio, si legge "Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò." (Dt 18,18); e ciò per la preoccupazione costante da parte di Dio nei confronti del popolo. Purezza è accogliere questa preoccupazione, impurità invece, è il rifiuto di essa.

Il pellegrino russo, un giorno, chiese ad un maestro: "Ho sentito dire che bisogna pregare senza posa, ma non so come fare a pregare senza posa e non posso nemmeno comprendere che cosa significhi la preghiera perpetua. Vi prego, Padre, spiegatemi questo". Ed il maestro rispose: "Ringrazia Dio, fratello caro, perché ti ha rivelato un'attrazione così viva in te verso la preghiera interiore perpetua. Vedi in questo la chiamata di Dio e calmati, pensando che così l'accordo tra la tua volontà e la volontà divina è stato giustamente provato; egli ti ha dato di comprendere che né la saggezza di questo mondo, né un desiderio vano di conoscenza possono guidare alla luce celeste - la preghiera perpetua - ma la povertà di spirito e l'esperienza attiva nella semplicità del cuore" (*dai Racconti di un pellegrino russo*).

In un'epoca in cui la purezza è considerata un segno di stupidità e di vergogna non è la lussuria, la vanità o la gola la malattia da curare, ma la superbia contro la carità del Padre.

a cura di don Salvatore Chiolo



Corso di formazione sul sacramento della Riconciliazione

# Come Confessare?

Il Centro regionale per la formazione del clero "Madre del Buon Pastore" propone un corso di formazione per i presbiteri sul sacramento della Riconciliazione. L'appuntamento si svolge presso l'Oasi di Baida (Palermo) da lunedì 9 a venerdì 13 febbraio e si rivolge agli allievi del VI anno di Teologia, ai presbiteri ordinati recentemente e a quanti volessero fruirne per un approfondimento.

Il corso si sviluppa secondo un modulo interdisciplinare, idoneo a valorizzare tutti gli aspetti del sacramento della Riconciliazione. In particolare – spiega don Calogero Cerami, direttore del Centro "Madre del Buon Pastore" – si caratterizza per un'attenzione pedagogica che favorisca l'apprendimento della metodologia del dialogo. La sua conduzione è affidata a docenti delle Istituzioni teologiche e a validi studiosi riconosciuti per le loro qualità sacerdotali ed ecclesiali. La proposta potrà avvalersi del confronto nel gruppo, nell'elaborazione e nella soluzione di alcuni casi di coscienza.

Diverse le relazioni che saranno offerte ai partecipanti: "Il presbitero uomo riconciliante", a cura di Vito Impellizzeri, della Facoltà Teologica di Sicilia; "Il discernimento nell'accompagnamento spirituale", a cura di Nello Dell'Agli, della Facoltà Teologica di Sicilia; "La Celebrazione del sacramento della Riconciliazione nelle tre forme rituali",



CORSO DI FORMAZIONE  
PER I PRESBITERI SUL SACRAMENTO  
DELLA RICONCILIAZIONE

a cura di Domenico Messina Domenico, della Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia; "Celebrazione del sacramento: normativa canonica (Confessione individuale - Assoluzione a più penitenti – Luogo per ricevere le confessioni)", a cura di Vincenzo Murgano, Presidente del Tribunale Ecclesiastico Regionale Siculo; "Il penitente: categorie speciali di penitenti che si trovano in situazioni matrimoniali irregolari (cann. 987-991)", a cura di Vincenzo Murgano; "Competenze comunicative del presbitero", a cura di Vincenzo Morgante, Direttore TGR Sicilia; "Il ciclo penitenziale nei mosaici del Duomo di Monreale", a cura di Nicola Gaglio, parroco della Cattedrale di Monreale; "Il presbitero: qualità umane e spirituali", a cura di mons. Francesco Lambiasi, Vescovo di Rimini e Presidente della Commissione CEI per il Clero e la Vita Consacrata; "Problemi di morale sessuale e matrimoniale", a cura di Raimondo Frattallone, dell'Istituto Teologico S. Tommaso di Messina; "Il ministro del sacramento della Riconciliazione: facoltà di ricevere le confessioni e di assolvere (cann. 965-966). Doveri del ministro: deontologia e inviolabilità del sigillo (cann. 977-985)", a cura di Guglielmo Giombanco, dello Studio Teologico S. Paolo di Catania; "La formazione dei fedeli al sacramento della penitenza", a cura di Guglielmo Giombanco.

## Tavola rotonda sulla Festa di Sant'Agata

La sezione catanese dell'Unione Cattolica Stampa Italiana (Ucsi) ha organizzato tavola rotonda sul tema: "Comunicare il sacro. La festa di Sant'Agata a Catania", che avrà luogo lunedì 26 gennaio alle ore 18 presso la monumentale chiesa della Badia di Sant'Agata. I giornalisti cattolici anche in riferimento ai recenti fatti di cronaca circa gli abusi delle processioni e delle manifestazioni cittadine in occasione delle feste patronali, intendono tracciare un percorso che valorizzi le tradizioni e custodisca le caratteristiche di religiosità che connotano i riti e le manifestazioni religiose. Dopo il saluto delle autorità, interverranno nel dibattito moderato dal preside Giuseppe Adernò, presidente provinciale Ucsi, don Paolo Buttiglieri, Consulente regionale Ucsi, docente di Comunicazione all'Università Pontificia Salesiana; Luigi Maina, presidente del Comitato organizzativo Festa di Sant'Agata; Mons. Gaetano Zito, Vicario per la Pastorale della Cultura della diocesi di Catania; il giornalista Salvo La Rosa; Giuseppe Carbonaro, fondatore e Presidente di "Amici del Rosario" ed il giovane universitario Giovanni Finocchiaro, studente in ingegneria, che presenterà la sua testimonianza di "devoto di Sant'Agata".

in Breve

### Corso annullato

Il Corso "Vivere cristiano al tempo di Internet. Prospettive e progetti mediaeducativi", proposto dall'Ufficio regionale per la Cultura e le Comunicazioni sociali della Conferenza Episcopale Siciliana in collaborazione con il MED dal 28 al 31 gennaio 2015 ad Enna Bassa, è stato annullato.

### Incontro per Diaconi

Continuano in Sicilia gli incontri formativi per i diaconi permanenti e le loro famiglie, promossi dal Centro regionale per la formazione permanente del clero "Madre del Buon Pastore" della Cesi. Domenica 25 gennaio dalle ore 9.30 alle 16, presso l'hoel Villa Sturzo di Caltagirone, si incontrano i diaconi e le rispettive famiglie delle diocesi di Acireale, Catania, Caltagirone, Messina, Siracusa, Ragusa e Noto. L'incontro è guidato da mons. Umberto Pedi, rettore del Seminario Vescovile di Caltagirone.

### Seminari di Sicilia

Venerdì 30 e sabato 31 gennaio a Caltanissetta, presso il Seminario vescovile, è convocata la Commissione dell'Ufficio regionale per i Seminari. I rettori si incontrano "per un confronto e uno scambio di esperienze su alcune questioni che interessano la vita dei seminari di Sicilia - spiega don Basilio Rinaudo, direttore dell'Ufficio Cesi per i Seminari - e che, a Poggio San Francesco, durante l'ultimo incontro di Commissione, è stato così sintetizzato: l'utilizzo delle competenze psicologiche nell'ammmissione e nella formazione dei candidati al sacerdozio; l'impostazione del cosiddetto 'sesto anno'; le problematiche e le opportunità delle vocazioni 'molto' adulte". All'incontro è presente anche mons. Pietro Maria Fragnelli, vescovo di Trapani e delegato Cesi per i Seminari. Sabato mattina il direttore del Centro regionale "Madre del Buon Pastore" don Calogero Cerami, presenta i programmi delle offerte formative pensate per i presbiteri. Previsto l'incontro con i responsabili dei Centri diocesani vocazioni che si incontrano appunto in contemporanea a Caltanissetta.

## Curarsi a tavola: alimentazione e sindrome da ovaio policistico

L'alimentazione agisce su diversi aspetti della nostra salute, e tra questi anche la fertilità sembra essere legata al modo in cui ci si nutre. Questo è tanto più vero per le donne che soffrono di sindrome da ovaio policistico (PCOS), una patologia insidiosa, causa principale di infertilità. Si tratta di una sindrome a forte impatto metabolico, che è causata da una condizione di iperinsulinemia, per cui intervenendo su quest'ultima è possibile indurre una stimolazione al riassetto ormonale anche attraverso il cibo. La migliore strategia alimentare, allora, è quella di controllare la qualità e la quantità degli alimenti, il timing dei pasti e il contributo calorico da parte dei carboidrati. Lo scopo della dieta sarà quello di mantenere basso il carico

glicemico e creare quelle condizioni che frenino l'immissione di zuccheri e di insulina nel sangue. Sebbene la PCOS sia più frequente nelle donne obese e sovrappeso, non va trascurata la sua incidenza sulle donne normopeso: in quest'ultima la lenta secrezione di insulina si rifletterà sulla produzione degli ormoni sessuali, migliorando quei segni clinici causati da uno squilibrio ormonale (irsutismo, alopecia, cisti ovariche, accumulo di grasso addominale, dislipidemia, ecc.). Inoltre, il basso carico glicemico permette anche di aumentare le possibilità di concepire, proprio per la sua azione diretta sull'insulina. È anche vero che qualora si volessero correggere i sintomi di questa sindrome solo con l'alimentazione, il nuo-

vo schema alimentare dovrebbe diventare di routine, non si tratterebbe dunque di seguire la dieta per pochi mesi, poiché, quando si torna alle vecchie abitudini i problemi ritornano. Rinunciare all'assunzione di alimenti grassi, molto conditi o fritti, pronti al consumo (merendine, salattini, snack di vario genere, ecc) e preferire l'olio extravergine di oliva come grasso da condimento, sono i primi accorgimenti da mettere subito in pratica! E per sopperire alla voglia di dolce consiglio delle ricette ad hoc, come ad esempio il castagnaccio, le chips di mele al forno con frutta secca e cannella, delle torte fatte in casa utilizzando la farina di cocco o di mandorle. Infine, bisogna dedicare un po' di tempo all'attività motoria: si può iniziare a camminare a passo spedito almeno 40 minuti al giorno, tenendo un ritmo sostenuto che permetta di chiacchierare con un'altra persona, senza avere il fiatone.

irenetil88@gmail.com

## Tra Secchia e Panaro concorso di poesia

Il 30 aprile 2015 è il termine ultimo per partecipare al Premio di poesia "Tra Secchia e il Panaro" di Modena. Il concorso è articolato in quattro sezioni: Sez. A - Poesie inedite: da una a tre poesie di max 40 versi ognuna, inedite e in lingua italiana; Sez. B - Poesia edita: volume edito, senza alcun vincolo della data di pubblicazione; Sez. C - Poesia dialettale: da una a tre poesie di max 40 versi ognuna in uno dei dialetti d'Italia con traduzione in italiano; Sez. D - Premio giovani 'Monica Mazzacurati' (riservato a tutti i giovani di età inferiore a 18 anni): da una a tre poesie di max 40 versi ognuna, inedite e in lingua italiana. Il premio è a tema libero e senza preclusione alcuna a linee di tendenza stilistiche ed espressive. Premi: ai primi tre classificati delle prime tre sezioni (1° classificato € 400,00; 2° classificato € 300,00; 3° classificato € 250,00); altri premi per la sez. D.

Per informazioni: 339 2812278 - e-mail: annesci@libero.it. Il bando di concorso è consultabile sul sito Internet del Comune di Modena, all'indirizzo: www.comune.modena.it/decentramento.

## Chi resta solo, mastica amaro

La vita è dura. Frase fatta, banale, ripetitiva, scontata. Allestita per i perdenti. Per quelli che non sanno lottare e non possono mettere in evidenza i propri diritti. E tu paghi il fatto di appartenere a Gela. Attorno a te accadono situazioni al limite del "brivido". Entri in una scuola, chiedi informazioni su un bando pubblico e ti liquidano con un sito internet da cercare. Dopo di te, arriva la signora sorridente, la "simpatica" alla quale hanno già preparato le fotocopie di quel "bando". E chiudi gli occhi, sperando che sia uno scherzo. Non ti va di gridare. Non telefoni neppure in Provveditorato, perché sai già che negheranno tutto. Incassi il colpo, a testa bassa. Poi pensi: "Questa è Gela". Già, questa è la realtà del tuo paese. Il prete può giocare con i colori della politica e

non succede niente. Al massimo, un rimprovero da parte del Vescovo. Il vicino ti insulta e non puoi ribellarti. Il tuo amico più caro si è "sistemato" e non sai neppure il perché. Guardi la televisione, c'è il funerale di un tizio importante e vedi 50.000 persone che piangono, a volte con finta teatralità. Muore un uomo comune e dietro il corteo ci trovi solo il cane. E continui a pensare, disperatamente, mentre il medico che abita a due passi da te si è costruito il palazzo e ha i figli laureati. Lui ha la macchina, le vacanze prenotate, la moglie dal parrucchiere. Tu hai la Tari, il Canone TV e la Tasi, e forse questo mese dovrai accantonare tutto, poiché ti sono rimasti gli ultimi 100 euro per mettere qualcosa nel piatto. Ma va bene così. Sei stanco di lottare, e non te la senti di

continuare a recitare la parte del geleso piagnucoloso e mediocre, pronto a intravedere il marcio anche dove non c'è. Però vivi, respiri e partecipi alla rotazione di questo mondo sbagliato, dove i vincitori sono quelli che, pur di vincere la gara, hanno sorpassato l'illecito con misurata attenzione. Fondamentale, in questo caso, la saggezza di mio padre: "Figlio mio, chi resta solo, mastica amaro". Troppo facile accontentarsi della spalla su cui piangere. Tu, da cittadino, rifiuti le briciole. Io seguo il tuo esempio, perché hai rispolverato Pascoli e mi parli dell'atomo opaco del male, del nido e degli affetti. Lo studi ora, questo grande poeta. Prima, quando ti preparavi per la maturità, non te ne fregava niente. Allora, quasi per provocazione, aggiungo pure Pirandello. Se non ricordo

male, tra i suoi innumerevoli personaggi, c'era pure un certo Marco Di Dio. Lui era sposato, io no. Con la fame che c'è, la famiglia è l'ultimo dei miei pensieri. Sarò anche egoista, ma non metto al mondo un infelice. E poi, che futuro avrebbe davanti? Nessuno, lo garantisco. Follia? Evasione? Rinuncia? Non lo so. Ma se questa terra è malata, io ho il dovere di cercare gli anticorpi che possano liberarla dal virus dell'intrallazzo. Anzi, è il dovere di tutti. Ne sono convinto. Per carità, io spero che non dicano in giro che sono pessimista o permaloso. Sono soltanto reale, ma dentro un territorio che di fantastiche ne ha viste raccontare già troppe.

Marco Di Dio

dagli Erei  
**Settegiorni**  
al Golfo

Settimanale cattolico  
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331  
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita  
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:  
**Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3**

94015 Piazza Armerina - IBAN IT 11X0760116800000079932067  
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina  
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 21 gennaio 2015 alle ore 16.30

|                                                                                                                                                                                                    |                                                                                                              |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Periodico associato<br>  | STAMPA<br><b>Lussogratica</b><br>Tipografia Edizioni<br>via Alaimo 36/46<br>Caltanissetta<br>tel. 0934.25965 |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



Settegiorni dagli Erei al Golfo

CEFALÙ Il card. Baldisseri incontra l'Episcopato siculo

# I Vescovi e la Famiglia



Si è svolta a Cefalù, dal 15 al 17 gennaio la Sessione invernale della Conferenza Episcopale Siciliana. In apertura dei lavori, presieduti dal card. Paolo Romeo, i Vescovi hanno espresso il loro compiacimento a mons. Francesco Montenegro, Arcivescovo di Agrigento, che nel prossimo Concistoro del 13-14 febbraio sarà creato Cardinale, quale riconoscimento anche dell'impegno della Chiesa siciliana sul fronte dell'accoglienza dei migranti.

Nel corso dei lavori i Vescovi delle 18 diocesi dell'Isola hanno ascoltato la relazione annuale sul Tribunale Ecclesiastico Regionale del Presidente mons. Vincenzo Murgano il quale, a fronte del numero delle 256 cause concluse con sentenza nel 2014, ha evidenziato l'alto numero di cause pendenti (754), accumulate negli anni a partire dal 2004, ed ha auspicato da parte della Conferenza Episcopale Siciliana l'adozione di misure strutturali con la nomina di

altri giudici, che si aggiungano ai 25 già in servizio, specialmente per l'ambito della Sicilia orientale.

I Vescovi hanno ascoltato poi la presentazione dei Lineamenta del Sinodo dei Vescovi XIV Assemblea Generale Ordinaria sul tema "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo" del card. Lorenzo Baldisseri, Segretario Generale del Sinodo.

La XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi avrà luogo dal 4 al 25 ottobre 2015. I Lineamenta, cioè il primo dei documenti per tale Assemblea sono costituiti essenzialmente dalla Relatio Synodi redatta dalla III Assemblea straordinaria svoltasi nell'ottobre 2014. Il Documento è stato inviato dalla Segreteria Generale del Sinodo alle Conferenze Episcopali, ai Sinodi della Chiese Orientali Cattoliche sui iuris, all'Unione dei Superiori Religiosi e ai Dicasteri della Curia Romana.

Il card. Baldisseri ha in-

centrato la sua relazione sul ruolo dei Vescovi nel cammino dall'Assemblea Straordinaria (ottobre 2014) a quella Ordinaria del Sinodo (ottobre 2015). In particolare ha sottolineato l'impegno dei vescovi siciliani nel loro servizio in favore della famiglia, soprattutto negli anni successivi al Concilio Vaticano II fino all'ultimo Seminario di studi sul tema "L'esodo della famiglia al tempo della crisi", svoltosi a Baida nell'ottobre 2014.

I vescovi di Sicilia hanno evidenziato le modalità messe in atto per verificare la ricezione e l'approfondimento della Relatio Synodi, coinvolgendo le diverse componenti delle Chiese particolari e le istituzioni accademiche dell'Isola, organizzazioni, aggregazioni laicali e altre istanze ecclesiali, allo scopo di promuovere un'ampia

reflessione e consultazione sulla famiglia secondo l'orientamento e lo spirito del processo sinodale. I risultati di tale consultazione saranno inviati alla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana, così da poter essere

valorizzati al Sinodo Ordinario.

Nel pomeriggio del 16 gennaio e nella mattinata del 17 i Vescovi hanno partecipato al Convegno regionale "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo. La 'via' siciliana per convenire a Firenze", riflettendo, insieme ai circa 150 delegati che parteciperanno all'assise nazionale, sulle diverse relazioni proposte.

Infine i Vescovi hanno auspicato una maggiore partecipazione dei presbiteri alle iniziative promosse dal Centro per la Formazione permanente del clero "Madre del Buon Pastore". In particolare ai Seminari di approfondimento della Presbyterorum Ordinis che sono in corso di svolgimento nelle cinque Metropoli dell'Isola organizzati in vista del Convegno regionale dei presbiteri di Sicilia che si svolgerà dal 23 al 26 novembre 2015



Buscemi, Crapanzano, Falciglia e Pintus. Quattro dei sette delegati della Diocesi di Piazza Armerina al Convegno di Firenze

a Cefalù nel cinquantesimo anniversario della promulgazione del Decreto Conciliare, come pure alle altre offerte formative.

## Il Movimento per la vita sostiene la petizione "Per una scuola che insegna e non indottrina"

Il Consiglio direttivo del Movimento per la vita ha definitivamente approvato l'adesione alla petizione popolare "Per una scuola che insegna e non indottrina" diretta al Presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro dell'Istruzione affinché tutti gli studenti possano trovare nella scuola, non ideologie destabilizzanti, ma un ambiente che permetta lo sviluppo sano della personalità, in armonia con le istanze etiche e il ruolo della famiglia che resta la prima responsabile dell'educazione dei figli piuttosto degli attuali tentativi di

introdurre nelle scuole il modello di educazione sessuale, privata del valore della famiglia fondata sul matrimonio di un uomo con una donna, fino a proporre la cosiddetta teoria del "gender".

«Il contributo specifico che come Movimento possiamo dare» spiega il presidente Carlo Casini «è la sottolineatura del valore di ogni figlio come criterio definitivo per illuminare di grandezza, verità e bellezza, la dimensione sessuata dell'uomo e della donna».

«Per questo, insieme ad Age, Agesc, Provita, Giuristi per la vita e alle

tante associazioni che via via si stanno aggiungendo, chiediamo al ministro dell'Istruzione che si adoperi affinché i programmi scolastici rispettino il ruolo della famiglia nell'educazione sessuale e riconoscano il valore e la bellezza della differenza sessuale e della complementarietà biologica, funzionale, psicologica e sociale che ne consegue».

La petizione è stata presentata ufficialmente in una conferenza stampa mercoledì 21 gennaio nella Sala Nassirya del Senato

Daniele Nardi

## Messaggio per la 37ª Giornata nazionale per la Vita

«I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita». Queste parole ricordate da Papa Francesco sollecitano un rinnovato riconoscimento della persona umana e una cura più adeguata della vita, dal concepimento al suo naturale termine. È l'invito a farci servitori di ciò che "è seminato nella debolezza" (1 Cor 15,43), dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita.

Quando una famiglia si apre ad accogliere una nuova creatura, sperimenta nella carne del proprio figlio "la forza rivoluzionaria della tenerezza" e in quella casa risplende un bagliore nuovo non solo per la famiglia, ma per l'intera società.

Il preoccupante declino demografico che stiamo vivendo è segno che soffriamo l'eclissi di questa luce. Infatti, la denatalità avrà effetti devastanti sul futuro: i bambini che nascono oggi, sempre meno, si ritroveranno ad essere come la punta di una piramide sociale rovesciata, portando su di loro il peso schiacciante delle generazioni precedenti. Incalzante, dunque, diventa la domanda: che mondo lasceremo ai figli, ma anche a quali figli lasceremo il mondo?

Il triste fenomeno dell'aborto è una delle cause di questa situazione, impedendo ogni anno a oltre centomila esseri umani di vedere la luce e di portare un prezioso contributo all'Italia. Non va, inoltre, dimenticato che la stessa prassi della fecondazione artificiale, mentre persegue il diritto del figlio ad ogni costo, comporta nella sua metodica una notevole dispersione di ovuli fecondati, cioè di esseri umani, che non nasceranno mai.

Il desiderio di avere un figlio è nobile e grande; è come un lievito che fa fermentare la nostra società, segnata dalla "cultura del benessere che ci anestetizza" e dalla crisi economica che pare non finire. Il nostro paese non può lasciarsi ruba-

re la fecondità.

È un investimento necessario per il futuro assecondare questo desiderio che è vivo in tanti uomini e donne. Affinché questo desiderio non si trasformi in pretesa occorre aprire il cuore anche ai bambini già nati e in stato di abbandono. Si tratta di facilitare i percorsi di adozione e di affidamento che sono ancora oggi eccessivamente carichi di difficoltà per i costi, la burocrazia e, talvolta, non privi di amara solitudine. Spesso sono coniugi che soffrono la sterilità biologica e che si preparano a divenire la famiglia di chi non ha famiglia, sperimentando "quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita" (Mt 7,14).

La solidarietà verso la vita – accanto a queste strade e alla lodevole opera di tante associazioni – può aprirsi anche a forme nuove e creative di generosità, come una famiglia che adotta una famiglia. Possono nascere percorsi di prossimità nei quali una mamma che aspetta un bambino può trovare una famiglia, o un gruppo di famiglie, che si fanno carico di lei e del nascituro, evitando così il rischio dell'aborto al quale, anche suo malgrado, è orientata.

Una scelta di solidarietà per la vita che, anche dinanzi ai nuovi flussi migratori, costituisce una risposta efficace al grido che risuona sin dalla genesi dell'umanità: "dov'è tuo fratello?" (cfr. Gen 4,9). Grido troppo spesso soffocato, in quanto, come ammonisce Papa Francesco "in questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro".

La fantasia dell'amore può farci uscire da questo vicolo cieco inaugurando un nuovo umanesimo: «vivere fino in fondo ciò che è umano (...) migliora il cristiano e feconda la città». La costruzione di questo nuovo umanesimo è la vera sfida che ci attende e parte dal sì alla vita.

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana

della poesia

Carlo Branca

Il poeta di Villafranca in Lunigiana in provincia di Massa non è più, è salito in cielo il 10 gennaio scorso, qualche giorno dopo averci mandato una sua composizione per il XV Concorso Nazionale "La Gorgone d'Oro". Era nato il 29 agosto 1942 e nel 1971 si era trasferito a Villafranca, città in cui svolgerà per tutta la vita il suo lavoro nelle Ferrovie dello Stato. Fin da adolescente si avvicinò alla poesia ed alla musica e si iscrive al Conservatorio dove intraprende lo studio del canto. Lì conosce la moglie Maria Rosaria, musicista anch'ella. Ma è la poesia, particolarmente quella dialettale, il modo più intimo e genuino che Carlo ha per esprimere se stesso. Consigliere dell'Associazione Nazionale

Poeti e Scrittori Dialettali partecipa a numerosi concorsi letterari riscuotendo lusinghieri successi. Publica parecchie opere tra i quali "Canti 'ra terra mia" e "Cu' tutt'u cori", i poemetti "Li tri niri" e "Avventura a Grosseto", uno zibaldone bilingue in cui il poeta racconta in modo originalissimo ed ironico l'inizio della malattia e la lunga degenza. Nel 2014 conclude il manoscritto "L'ultimo viaggio di Ulisse", un'ambiziosa opera in cui interpreta la vicenda omerica in una nuova luce cristiana, immaginando in maniera dantesca improbabili incontri ed ardite soluzioni narrative al di là del tempo e dello spazio.

LA SANTA SCALA

(al figlio Daniele in occasione del conseguimento del Diploma in Violino)

Dopo un decennio denso di fatiche  
hai trovato la scala di Giacobbe!  
Eri nel labirinto desolato,  
la lancia della bussola era ferma,  
ma tu, esplorando con vera tenacia,  
sei riuscito a scorgere la via.  
Legati con catene d'impotenza,  
noi s'aspettava di esser liberati:  
io con la mia facciata scolorita,  
tua madre con il suo pedante ardore,  
scaldato dalla fiamma dell'amore,  
tuo fratello con finta indifferenza,  
aspettavamo, come gli assetati

aspettano con ansia l'acqua fresca.

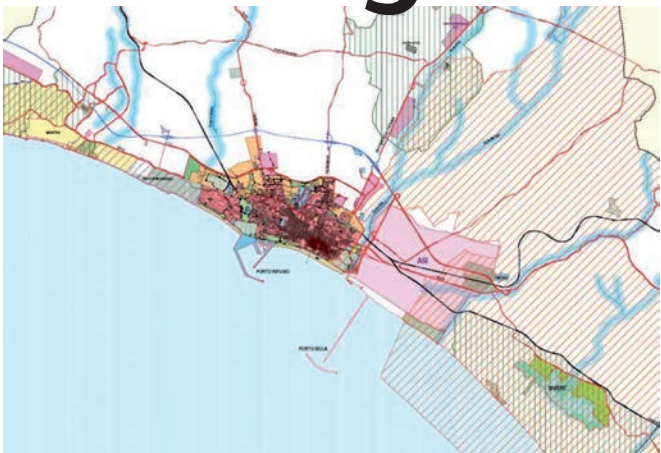
Ora, che hai spezzato le catene,  
grazie a te, saliamo verso il cielo,  
e ti seguiamo per la santa scala.  
Percorrine i gradini e, come Elia,  
raggiungi il suono flebile, sommerso,  
il dolce suono che ti mostra Dio.  
Là non ci sono inganni, né liutai  
che inventano miracoli bugiardi;  
là non ci son maestri che parteggiano,  
né allievi prepotenti che scavalcano;  
c'è, invece, una bilancia di giustizia  
che pesa il cuore, non il portafogli.  
È là che giungerai, a quell'amore  
che palpiti nel cuore di quei grandi  
che le celesti note percepirono.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com



**GELA** Ricorso contro la Regione accusata di esautorare il Comune

# Il Consiglio contesta il PRG



**I**l Piano regolatore generale di Gela, ancora all'Assessorato regionale per l'approvazione rischia di essere azzerato. Ci ha pensato la stragrande maggioranza del Consiglio comunale che ha sottoscritto un documento, lo scorso novembre, con il quale contesta il contenuto del Prg, atteso da 20 anni. Ha denunciato interventi che contravverrebbero alle norme e mancati provvedimenti da adottare, insomma uno strumento che non sarebbe utile allo sviluppo del territorio, a detta dei consiglieri. Adesso se ne torna a parlare.

Uno degli ideatori dell'iniziativa che ha stilato un vero e proprio dossier di denuncia è il consigliere Pietro Lo Nigro, agronomo ed esperto di politiche agricole, che ha condannato nello studio, in toto, l'impostazione del piano ed ha convinto quasi tutto il consiglio comunale ha firmare il ricorso per fermare quello che viene considerato lo scempio del territorio di Gela: in discussione il parere sulla valutazione ambientale strategica (VAS) che ha assorbito anni di studio e polemiche a iosa per poi approdare alla contestazione dei consiglieri; il piano regolatore generale giacente

fra i faldoni del Dipartimento dell'Ambiente della regione; il divieto dei pozzi, la serricoltura che può essere autorizzata solo attraverso le coltivazioni fuori suolo o biologiche, il lotto minimo edificabile a tre ettari e quello C3 declassificato risultano essere scelte dissennate che mettono a rischio l'agricoltura locale che potrebbe rappresentare un volano importante dell'economia, vista la defaillance del settore industriale.

Questi argomenti hanno incontrato il favore dei consiglieri che hanno sottoscritto il ricorso. Solo presidente del consiglio Giuseppe Fava ed il vice presidente Vincenzo Cirignotta non hanno firmato perché rappresentano la presidenza dell'organismo super partes. Il ricorso è stato inviato dall'ufficio di presidenza del Consiglio comunale nei primi di novembre, al Presidente della regione e alla presidenza dell'Assemblea regionale siciliana, al presidente della commissione ambiente dell'Assemblea regionale, al Consiglio regionale urbanistica, al Direttore generale del dipartimento urbanistica dell'assessorato all'ambiente, alla Prefettura, al Sindaco, al comitato tec-

nici dell'Unione europea e alla Direzione generale territorio e ambiente, per sollecitare una rivisitazione dello strumento urbanistico utilizzando la via amministrativa piuttosto che quella magistratuale anche se non è esclusa. Di fatto si registra uno strano fenomeno che pone da un lato la Regione come responsabile di ritardi macroscopici e dall'altro gli interessi dei privati compressi dalle scelte della Regione.

La Regione Siciliana, non ha tenuto conto, in alcun modo delle esigenze economiche, sociali ed urbanistiche del Comune di Gela, che sta subendo un provvedimento dagli effetti "punitivi" alla cui adozione aveva diritto a partecipare. Ne sono convinti i 28 consiglieri firmatari del ricorso al TAR presentato dal Comune di Gela tramite il legale Michele Aliotta. Nel corso di una conferenza stampa nella saletta dei capigruppo, i vari consiglieri hanno chiarito la propria posizione contro la Regione Siciliana colpevole di non aver tenuto conto delle esigenze locali bloccando di fatto l'iter del PRG. Un decreto firmato da un dirigente ha imposto vincoli ambientali su 26 mila dei circa 30 mila ettari di superficie su cui si estendono le campagne, il centro abitato e le località balneari della città. Il blocco riguarda il 90% del territorio gelese, con riserve, aree protette e vincoli Sic e Zps (passati da tremila a 17 mila ettari e poi a 26 mila), che ricadono anche su aree coltivate a serre e in zone produttive all'interno del petrolchimico e nella zona industriale "Gela 2".

La politica locale si definisce assolutamente "inerme" perché non ha la capacità di

poter incidere rispetto a processi imposti dall'alto. Una denuncia politica pubblica che fa giungere la vicenda a un bivio: adesso la presa di posizione del consiglio comunale è eclatante, la questione non può più passare nel dimenticatoio. Si tratta di modifiche delle aree urbane che non terrebbero in alcun modo conto delle specificità territoriali e della vocazione agricola del territorio. Lo stesso piano paesistico - oggi sovraordinato al PRG - fu approvato, solo perché in scadenza, senza tener conto di alcuna istanza di modifica pervenuta. Un territorio esautorato da ogni possibilità di sviluppo, quello gelese, che secondo i consiglieri segue una precisa logica che vorrebbe mantenere il nostro territorio costantemente sottosviluppato dal punto di vista economico. Il Presidente Crocetta deve sapere che il silenzio su questa vicenda non potrà essere tenuto, costi quel che costi, a qualsiasi livello di ordine amministrativo, burocratico e giudiziario; dichiara il capogruppo Lo Nigro. 'Nella fattispecie l'Autorità precedente (Regione Siciliana) - si legge nel ricorso - ha apertamente violato la normativa sul "giusto procedimento" non avendo consentito al Comune di Gela di interloquire precludendo, altresì, la giusta ponderazione delle esigenze di natura economica e di pianificazione urbanistica locale in un bilanciamento con quelle di tutela ambientale. Il Comune di Gela, inoltre, risulterebbe esautorato nell'esercizio del potere di gestione del territorio e nella attività di pianificazione territoriale, prevista dalla stessa normativa comunitaria.

*Liliana Blanco*

## Ultimi appuntamenti del tour di Angelo Maddalena

**D**opo Modica e Gela, "rientra" in Centro Sicilia Angelo Maddalena e fa tappa il 24 gennaio a Caltanissetta con lo spettacolo "misto" di canzoni e letture del suo nuovo cd *Pani picca e libertà* e del libro *Diari impavidi*, entrambi autoprodotti. Lo spettacolo è stato "rodato" a Gela alla libreria Mondadori il 17 gennaio, mentre il 15 a Modica al Caffè Hemingway ha presentato solo le canzoni del cd *Pani picca e libertà*. La tappa di Caltanissetta ha avuto come scenario la biblioteca comunale "Scarabelli". Dopo Caltanissetta Angelo

concluderà a Palermo il 29 gennaio allo spazio teatrale CSA Ex Carcere dove presenterà il racconto teatrale *Alla Maddalena*, la favola del 3 luglio in Val di Susa. Quella di Palermo sarà l'ultima data della sua tournée siciliana di gennaio, perché da febbraio in poi sarà in scena a Cosenza, Reggio Emilia, Arezzo, Firenze, Carrara, Parma...

Da febbraio in poi, inoltre, Angelo riporta sulla scena nazionale i suoi monologhi teatrali: Alla Maddalena (Cosenza, Firenze e Parma), *Lu jurnu di tutti li santi* (Teatro Aq16 di Reggio Emilia, 12 feb-

braio), dopo quasi un anno intero di "lancio e promozione" del nuovo spettacolo e cd *Pani picca e libertà* in cui raramente ha proposto i suoi monologhi per dare spazio e per consolidare lo spettacolo di canzoni, che comunque nascono quasi sempre dall'incontro/scontro con la realtà vissuta quotidianamente, realtà politica, sentimentale, personale e sempre trasfigurata da un tocco poetico e ironico ma senza scadere mai nella "banalizzazione" o nell'intrattenimento fine a sé stesso.

Angelo ha curato insieme a Ivan Catalano

(fotografo ennese ma abitante a Torino) la rassegna Senza Codice a Barre che si è svolta a Torino dal 17 al 21 dicembre (vedi pagina facebook "Senza Codice a Barre") e la pubblicazione del libro *Poveri poeti e pazzi* presentato a Torino all'interno di quella rassegna. A maggio uscirà il suo nuovo libro *Facciamo pace con i piedi* per la casa editrice Euno di Leonforte.

*G. R.*

*amaira@teletu.it*

...segue dalla pagina 1 *Il tifone di Papa Francesco,*

domanda alla quale solo una concreta azione cristiana di servizio potrà offrire una risposta convincente. Le "prospettive apostoliche" scaturite dal positivo bilancio della visita del Papa in Asia segnano una tappa del cammino del magistero e dell'azione pastorale di Papa Bergoglio. Il pugno e la carezza, l'abbraccio paterno con la bambina di strada che piange e la catechesi sul pianto che pulisce e purifica gli occhi consentendo di guardare la realtà con occhi nuovi e con lo sguardo limpido dei bambini, costituiscono tutti segni, metafore, parole e gesti che restano nella storia e nel ricordo di tutti. "Ci sono certe realtà, ha detto Papa Francesco, che possono essere viste e osservate solo attraverso le lacrime. Invito ognuno ad interrogarsi, ad imparare a capire

che significa vedere un bambino abbandonato, un bambino abusato, un bambino senza casa, un bambino senza famiglia, un bambino povero".

I "punti essenziali" della predicazione del Papa sono stati "molto chiari" e sono stati "facilmente recepiti"; pertanto ora sarà importante vedere, trascorse queste giornate di "grandissimo entusiasmo", quanto rimarrà della visita e quindi quale sarà "la capacità di trasferire nella vita una conversione reale". Riprendendo l'ordinarietà della vita quotidiana, gli eventi potranno acquisire un tono diverso se i problemi saranno affrontati alla luce del Vangelo. Il dialogo con le famiglie e l'incoraggiamento ai giovani perché diano un senso alla vita ed una concretezza ai propositi d'impegno e

di attenzione per vincere le ineguaglianze "scandalose", costituiscono le sponde del solco tracciato sul quale nel tempo germoglieranno i semi di speranza e di rinnovamento per una società più giusta e più rispondente ai valori di rispetto della persona e alla visione coerente con il Vangelo.

Il fondamentalismo religioso che miete vittime innocenti, anche se per una semplice partita di pallone, deve trovare una risposta umana, capace di rispetto della persona e delle idee. L'ostentazione della laicità e il burrone profondo che separa la religiosità dalla vita concreta, necessitano una puntuale revisione e il recupero dell'essenziale, eliminando gli sprechi, che alimentano gli scarti anche sociali. In una società supertecnologica

che vede ogni giorno aumentare in modo esponenziale le fonti d'informazioni, i social network, i satelliti, il web, la tv, si constata che prevale l'incomunicabilità specie tra i "giovani museo", quelli tutto computer, 2.0, sempre connessi ma con poco cuore. «Quante volte dimentichiamo di concentrarci su ciò che conta veramente! Dimentichiamo di essere figli di Dio», lo ha scritto Papa Francesco in un tweet lanciato dalle Filippine. E ritorna significativo il monito: "Nel computer ci sono tutte le risposte ma nessuna vera sorpresa. E allora? Solo se ci lasciamo sorprendere possiamo amare e lasciarci amare". La sorpresa che scaturisce dall'incontro, e anche dal pianto di commozione e di gioia: "Se non impari a piange-

re non sarai un buon cristiano", è la nuova ricetta di papa Francesco, farmacista di una società malata.

*Giuseppe Adernò*

